

L'ANTIDOTO ALLA GUERRA

di MARIO SCHIANI

segue da pagina 1

“Museo rifugi antiaerei Como”. Fotografie, documenti, oggetti per riportare alla luce il sistema di difesa sotterraneo che, durante la Seconda guerra mondiale, venne predisposto con l'intento di proteggere la popolazione civile dai bombardamenti. Tanto lavoro e tanto studio per sistemare tutti i tasselli di un mosaico storico che la città, finita l'imminenza bellica e ritrovata la gioia di vivere, aveva presto dimenticato. Ma se per i comaschi passati attraverso gli anni della guerra dimenticare era perfettamente legittimo e comprensibile per noi, che dalla sciagura della guerra siamo stati pietosamente e miracolosamente risparmiati (e non è accaduto a molte generazioni prima della nostra), una visita in quei sotterranei sarebbe da prescrivere per ricetta medica o da imporre come obbligo civile.

Il tempo (l'anno prossimo, dalla fine della Seconda guerra mondiale saranno passati 70 anni) ci allontana implacabilmente da quegli eventi. I testimoni diretti degli anni cupi se ne vanno un poco alla volta dimostrando, molti, una resistenza da leoni, ma perfino per loro è impossibile opporsi alle leggi della natura. Viene così a mancare il più potente antidoto contro le tentazioni belliche e contro i fanatismi, contro il nazionalismo cieco e l'odio razziale: lo sguardo di chi ha patito per le conseguenze di tanta follia. Possiamo leggere e rileggere i libri che hanno raccolto le loro testimonianze, possiamo guardare e riguardare i vecchi filmati che, in uno stentato bianco e nero, furono girati per documentare l'orrore e la distruzione: nulla potrà metterci in guardia quanto il racconto da uomo a uomo di un sopravvissuto. Ma se purtroppo non possiamo far vivere in eterno i reduci della guerra,

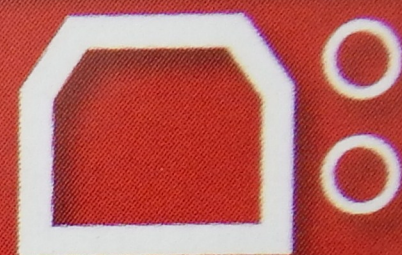


possiamo conservare, come fossero inestimabili rovine, i segni architettonici che il conflitto ci ha consegnato. Chiunque abbia visitato un lager sa quale indelebile impressione quei luoghi di morte sono in grado di lasciare. Camminare tra le baracche, visitare i “reparti” di quegli stabilimenti di sterminio significa vivere l'esperienza più prossima a quei momenti che oggi sia consentita. Il rifugio antiaereo di Como non ha certo la stessa aura di tragedia, eppure anch'esso racconta ai nostri occhi increduli di una stagione in cui la guerra era guerra e la fame era fame: due sostantivi che, oggi, si usano con leggerezza, si sfruttano come

sbadati eufemismi. Guerre sono diventate le partite di calcio, la fame è quella di vittoria, fama e successo. Il tempo passa e le parole si allontanano dal loro significato originale. Una fortuna, perché vuol dire che, almeno da queste parti, di guerre vere e proprie non se ne combattono. Una disdetta, anche, perché gli anticorpi che ci mantengono attenti e sensibili a questi rischi vanno piano piano affievolendosi. Ecco perché una visita al Murac sarebbe, per ogni comasco, benefica e salutare. Come il vaccino per l'influenza che si prende una volta all'anno: il sistema più efficace per tenersi lontano dal mortale virus della guerra, l'unico di fabbricazione umana.

Mu.R.A.C.

MUSEO RIFUGI ANTIAEREI COMO



Il rifugio antiaereo
della storica palazzina
della Croce Rossa di Como
è diventato un museo



Una città sotterranea dimenticata,
riportata alla luce



IL MUSEO

Una piccola porta metallica con un grande "maniglione" anticipa l'atmosfera di un ambiente surreale: il volume semplice e geometrico di un rifugio antiaereo riporta ad un particolare momento della storia della nostra città intenta a difendersi dalla guerra.

La presenza di una ricca ed articolata documentazione, reperita presso gli archivi comunali, testimonia il ruolo centrale di questo luogo per la protezione dei civili nella seconda guerra mondiale: qui aveva infatti sede, insieme alla Croce Rossa Italiana, anche il Comitato Provinciale della Protezione Antiaerea.

Da qui l'idea del recupero di questo manufatto come testimone e custode di un peculiare momento storico. Questo progetto, fortemente condiviso dal Comitato Provinciale della Croce Rossa di Como è stato finanziato attraverso un Bando della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca ONLUS.

La grande mole di documenti d'archivio, insieme alle numerose testimonianze orali, permette di entrare in contatto con la quotidianità della città nei primi decenni del '900, cogliendola nella sua stretta relazione con gli eventi bellici.

L'organizzazione di questo interessantissimo materiale ha permesso la realizzazione di un suggestivo percorso espositivo. Questa parte di storia della nostra città e dei suoi abitanti vuole quindi essere raccontata attraverso l'oggettiva documentazione delle Ordinanze, dei Regolamenti, delle trasformazioni fisiche, delle attività di propaganda, delle esercitazioni sino ai fenomeni di costume che inevitabilmente l'hanno permeata. Si spazia dalla costruzione dei grandi rifugi pubblici all'installazione delle sirene d'allarme, dall'oscuramento delle attività all'aperto alla protezione delle facciate del Duomo, ecc., ma anche, e soprattutto, attraverso l'esperienza diretta di questo particolare ambiente.

Una particolare area tematica è stata curata da un gruppo di volontari e dal Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana di Como, in occasione del 150° anniversario della sua istituzione.

PERCORSO DI VISITA

- 150 ANNI DI CROCE ROSSA ITALIANA
- RIFUGI
- IL VOLO
- BOMBE SUI CIVILI
- DIFESA ANTIAEREA 1° GUERRA MONDIALE
- DIFESA ANTIAEREA FRA LE DUE GUERRE
- LA PROTEZIONE DEI MONUMENTI
- DIFESA ANTIAEREA DELLA CITTA' TRA LE DUE GUERRE
- RIFUGI SECONDA GUERRA MONDIALE
- I GRANDI RIFUGI PUBBLICI DI COMO
- SIRENE A COMO
- DOVEVAMO SOLO ASPETTARE (VIDEO)
- IL RIFUGIO DELLA CROCE ROSSA DI COMO
- NEL RIFUGIO DELLA CROCE ROSSA
- BOMBARDAMENTI
- LE SIRENE CESSANO DI SUONARE

Mu.R.A.C.

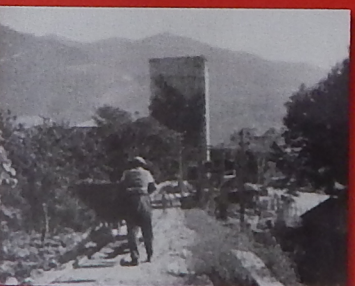
MUSEO RIFUGI ANTIAEREI COMO



Il rifugio antiaereo della storica palazzina della Croce Rossa di Como è diventato un museo



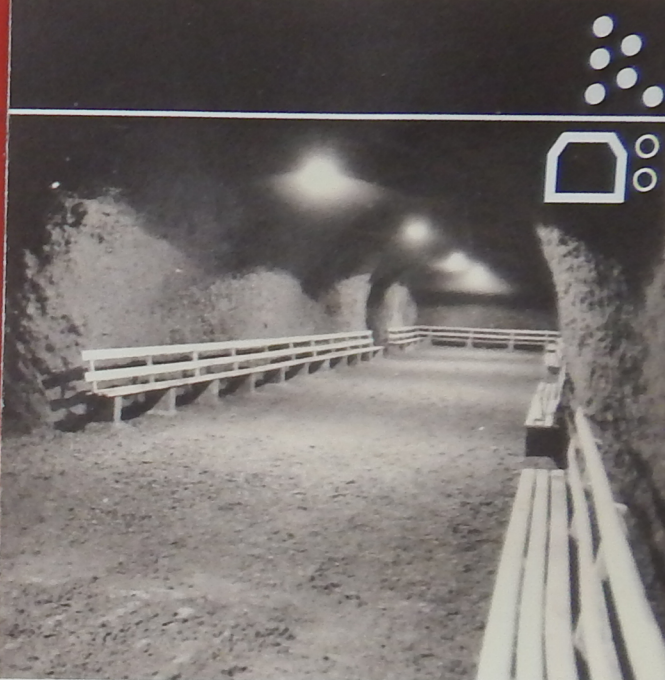
Una città sotterranea dimenticata, riportata alla luce attraverso centinaia di documenti, immagini, reperti e testimonianze



Uno sguardo, da un singolare punto di vista, su un drammatico momento storico da consegnare alla memoria attraverso un percorso suggestivo e articolato



Uno spazio dedicato racconta i 150 anni di attività della Croce Rossa Italiana



Ente promotore



Croce Rossa Italiana
Comitato Provinciale di Como

Con il contributo



Fondazione Provinciale
della Comunità Comasca



Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

Con il patrocinio



COMUNE DI
COMO



Comune di Erba



Provincia di Como

Con la collaborazione ed il sostegno



Media partner

